

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Procuratore Generale militare presso la Corte Suprema di Cassazione, Maurizio Block, su questioni concernenti lo stato giuridico del personale militare 66

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023. Doc. LVII, n. 1-*bis*, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) . 66

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 68

ALLEGATO 2 (*Proposta di parere alternativa del gruppo del Partito Democratico*) 69

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 5 ottobre 2023.

Audizione informale del Procuratore Generale militare presso la Corte Suprema di cassazione, Maurizio Block, su questioni concernenti lo stato giuridico del personale militare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.15 alle 9.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 5 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Isabella Rauti.

La seduta comincia alle 9.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023.

Doc. LVII, n. 1-*bis*, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 ottobre 2023.

Antonino MINARDO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 3 ottobre la relatrice, onorevole Chiesa, ha illustrato i contenuti del provvedimento in esame.

Comunica, quindi, che il gruppo del Partito Democratico ha presentato una proposta alternativa di parere e che; in caso di approvazione della proposta di parere presentata dalla relatrice, la prima si intenderà preclusa e sarà pubblicata in allegata al resoconto della seduta odierna.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) illustra una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*), sottolineando come la Nota di aggiornamento al DEF 2023 prefiguri una manovra economica di corto respiro e non adeguata ad affrontare le emergenze legate

all'aumento dell'inflazione e dei costi dell'energia, al rincaro degli affitti e alla necessità di fissare un salario minimo.

Preannuncia, quindi, un voto contrario sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.10.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023.
Doc. LVII, n. 1-bis, Annesso e Allegati.**

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023 con i relativi Annesso e allegati;

considerato che il Documento in esame vede la luce in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera e, pertanto, riflette un'impostazione prudente che ha portato a una revisione delle stime di crescita per il 2023-2024;

condivisi il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale e quello programmatico;

valutata positivamente la scelta del Governo di concentrarsi su misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile e la capacità di reagire dell'economia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023.
Doc. LVII, n. 1-bis, Annesso e Allegati.**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA DEL GRUPPO DEL PARTITO
DEMOCRATICO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminata, per gli aspetti di competenza, la Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2024-2026 (Doc. LVII, n. 1-bis);

evidenziato come i numeri della Nota di aggiornamento del DEF 2023 (NADEF) confermano quanto il Governo ha continuato a negare a lungo: nel 2023 l'economia italiana si è fermata e le prospettive per il 2024 sono peggiori rispetto alle previsioni del Governo di sei mesi fa;

in questo quadro difficile la NADEF si pone in continuità con una politica economica debole e del tutto inadeguata;

l'incertezza generata da fattori internazionali (inflazione persistente, rialzo dei tassi, tensioni geopolitiche), aggravata dall'improvvisazione e dalle scelte fallimentari del primo anno di Governo (i ritardi e le incertezze nell'attuazione del PNRR, l'assenza di una strategia per aiutare le famiglie a fronteggiare il caro-vita, quattordici condoni fiscali in meno di dodici mesi e la rinuncia a qualunque iniziativa seria di revisione della spesa), stanno minando la credibilità del Paese e alimentando una forte instabilità come è evidente dall'andamento dello *spread*, in forte crescita rispetto a pochi mesi fa, e dall'aumento della spesa per interessi sui titoli del debito pubblico. Una situazione che rischia di esporre, tra l'altro, il Paese al rischio di attacchi speculativi e al possibile abbassamento del *rating* sui titoli del debito pubblico;

la Nota di aggiornamento in relazione al quadro macroeconomico evidenzia per il

2023 un rallentamento in corso dell'economia superiore alle attese dei mesi scorsi e illustra un ottimistico miglioramento del livello della crescita nel 2024-2025 rispetto alle previsioni tendenziali e soprattutto rispetto a quelle dei principali previsori internazionali;

le variazioni di crescita nel 2024 e 2025 sono per lo più dovute agli interventi che il Governo intende predisporre nella prossima legge di bilancio e il maggiore contributo è affidato esclusivamente alla ripresa della domanda interna che allo stato attuale non è suffragato da dati e segnali concreti;

in relazione al quadro programmatico di finanza pubblica si prevede un forte peggioramento di tutti i principali indicatori sia rispetto alle previsioni tendenziali a legislazione vigente, sia rispetto alle previsioni programmatiche del DEF 2023;

sul fronte delle entrate prosegue l'azione di erosione della base imponibile, iniziata con la legge di bilancio dello scorso anno, con l'estensione dell'applicazione della *Flat tax*, e di allargamento del divario tra i contribuenti che adempiono regolarmente agli obblighi tributari e coloro che al contrario hanno evaso tali obblighi, prevedendo nei confronti di questi ultimi ulteriori interventi quali la reiterazione di definizioni agevolate, sconti, concordati fiscali e altri interventi della medesima natura;

sul fronte della spesa preoccupano i preannunciati tagli alle amministrazioni centrali e, soprattutto, alla spesa sanitaria che è prevista scendere dal 6,6 per cento del Pil del 2023, al 6,2 per cento nel 2024 e nel 2025 e al 6,1 per cento nel 2026;

altrettanta preoccupazione destano gli annunci in merito all'intenzione di reperire

20 miliardi di euro da non meglio specificate privatizzazioni di partecipate pubbliche;

la NADEF manca di visione e prospettive per le politiche del *welfare*, di sostegno alle famiglie, a partire da quelle a basso reddito, e per le politiche di sviluppo economico del Paese nei prossimi anni di fronte alle importanti sfide della transizione ambientale e digitale e della conseguente riconversione industriale delle produzioni;

in assenza di scelte politiche incisive – una legge sul salario minimo, iniziative per favorire il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti, interventi per contenere la dinamica degli affitti, dei carburanti e delle bollette – la pur necessaria proroga del taglio del cuneo fiscale non basterà a difendere il potere d'acquisto dei redditi;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR è fermo e, nonostante i reiterati annunci, rischia di rinviare o perdere del tutto il conseguimento delle rate spettanti

al nostro Paese, a partire dalla quarta e quinta rata, mentre in conseguenza delle modifiche proposte al PNRR, sono stati sottratti agli enti locali interventi per circa 13 miliardi di euro;

la politica industriale risulta da mesi assente e con effetti disastrosi per il Paese. Le vicende degli stabilimenti ex-Ilva, della Tim e di ITA/Alitalia, e da ultimo quello della Magneti Marelli, con la rinuncia alla salvaguardia di importanti imprese di interesse strategico nazionale determina la perdita di migliaia di posti lavoro e di qualificati centri di produzione e di ricerca;

a fronte del rallentamento dell'economia servirebbero politiche efficaci e incisive, mentre quella che emerge dalla Nota è invece una manovra indefinita, di corto respiro, finanziata in gran parte a *deficit*, assolutamente non in grado di rilanciare gli investimenti e sostenere i consumi,

esprime

PARERE CONTRARIO.